

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”  
DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL'ARTE  
(acronimo: ALEF)**

**PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO  
2016-2018**

**SOMMARIO:** **1.** Denominazione del Dipartimento, p. 1. – **2.** Presentazione del Dipartimento, p. 1. – **3.** Adesione alle linee programmatiche del Piano strategico d'Ateneo, p. 3. – **4.** Progetto didattico del Dipartimento, p. 4. – **4a.** Didattica: obiettivi strategici generali, p. 7. – **4b.** Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Corsi di Studio triennali, p. 9. – **4c.** Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Corsi di Studio magistrali, p. 11. – **4d.** Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Corsi di Studio a ciclo unico quinquennale, p. 14. – **4e.** Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Corsi di Specializzazione e ai Master, p. 16. – **4f.** Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Dottorati di ricerca, p. 16. – **5.** Ricerca dipartimentale, p. 17. – **6.** Terza Missione, p. 25. – **7a.** Struttura Dipartimentale: personale in servizio, p. 27. – **7b.** Struttura Dipartimentale: situazione patrimoniale e finanziaria, p. 31.

## **1. DENOMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO**

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL'ARTE (acronimo: ALEF).

## **2. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO**

Il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte (acronimo: ALEF) è stato costituito nell'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” il 1° novembre 2015. Al Dipartimento hanno aderito, aderendo al suo progetto didattico-scientifico, componenti provenienti da cinque diversi Dipartimenti dell'Ateneo, non solo della macroarea di Lettere e Filosofia, ma anche delle macroaree di Giurisprudenza e di Economia. La creazione del Dipartimento non è stata, infatti, una sommatoria di dismesse strutture preesistenti finalizzata a costituire una struttura di dimensioni maggiori, ma si è trattato piuttosto dell'esito di una profonda riorganizzazione che ha condotto gruppi di docenti e ricercatori provenienti da diversi Dipartimenti a uscire dalle precedenti compagini per ritrovarsi con convinzione, per aree disciplinari coerenti, intorno a un concreto progetto culturale e di ricerca pienamente condiviso.

Il Dipartimento ALEF, infatti, è nato dall'esigenza, profondamente sentita, di una valorizzazione e di un rilancio degli studi umanistici e, al contempo, di un loro profondo rinnovamento, nel senso dell'apertura alle più urgenti sfide del mondo contemporaneo sia sul piano dell'interazione delle scienze umane con la rapidissima evoluzione di conoscenze, metodi, strumenti in ambito scientifico e tecnologico, sia su quello del confronto fra culture e tradizioni diverse in un mondo sempre più interconnesso. Il Dipartimento nutre, dunque, l'ambizione di contribuire in misura rilevante all'elaborazione di nuovi approcci, sia di ricerca sia didattici, caratterizzati da forte interdisciplinarietà, apertura internazionale e coraggiosa creatività, coniugando la solidità dei metodi tradizionali delle scienze umane con una prospettiva pienamente interculturale e transdisciplinare.

Delle infinite varietà di manifestazioni delle diverse culture prodotte nei secoli nell'arte, nella cultura materiale, nella letteratura, nella lingua, nel pensiero, nel diritto si riconoscono spesso ancor oggi con chiarezza tracce feconde e attive; molte di queste forme di elaborazione culturale continuano, del resto, a esistere tuttora in autonomia nel presente e a evolversi nel confronto con l'altro da sé. I confini e le differenze tra le diverse civiltà e culture devono essere conosciuti e rispettati per produrre arricchimento – e non offuscamento – dei saperi. Tuttavia, ogni *facies* culturale rappresenta al contempo un punto di passaggio, una polarità tra un io e un altro, facendosi ingrediente di un dialogo che contribuisce a modificare continuamente la vita comune. La profonda vitalità di tale processo sta proprio nell'inesauribile e creativa produttività di nuove mediazioni, con evoluzioni spesso inattese e impensabili.

Partendo da queste premesse, il Dipartimento *ALEF* vuole caratterizzarsi per un approccio scientifico che intende valorizzare appieno la forza della millenaria tradizione umanistica dell'Occidente, ma con una chiara apertura alla prospettiva delle relazioni e dei processi culturali transnazionali e a una cooperazione interdisciplinare d'ampia portata. Il campo di ricerca privilegiato è costituito, da un lato, dalle tradizioni culturali su cui poggiano il pensiero, la cultura, l'arte e in definitiva la storia stessa dell'Occidente nel suo rapporto con l'intero spazio mediterraneo – chiave indispensabile per capire il nostro presente –, e, dall'altro, con naturale approdo nell'attualità, dai problemi odierni della costruzione e complessa gestione della comunicazione in una prospettiva interculturale e internazionale. Le diverse aree disciplinari rappresentate nel Dipartimento sono, perciò, intese come strettamente interconnesse in senso pienamente funzionale. Solo una conoscenza critica delle identità culturali e delle diverse tradizioni – dei loro fondamenti, del loro patrimonio culturale e delle loro dialettiche reciproche e interne – è in grado non solo di valorizzare una straordinaria eredità che va dal mondo antico e medievale fino alla piena modernità, ma anche di illuminare gli odierni problemi di convivenza e sviluppo. Viceversa, soltanto la coscienza e piena conoscenza della situazione attuale consentono di agire concretamente sul mondo che ci circonda e possono animare e dare un orientamento propositivo agli studi umanistici, offrendo loro prospettive nuove di azione nella società e nel mondo circostante. Questo approccio scientifico è in grado di raccogliere in una feconda unità discipline distribuite su un vastissimo spettro, garantendo, in un'ampia diacronia, interessi scientifici di tipo filologico-letterario, linguistico, archeologico e storico-artistico, storico, filosofico, giuridico, archivistico-librario e di storia della scienza. I diversi settori del sapere trovano stimolanti punti di incontro sia nella condivisione di alcune ricerche interdisciplinari, sia nella gestione comune di Corsi di Studi che per loro natura permettono o esigono apporti diversificati in un intreccio di competenze disciplinari differenti.

Il Dipartimento *ALEF* intende, fra l'altro, consolidare in tal modo un patrimonio di studi e competenze che vantano una tradizione più che trentennale all'interno dell'Università di Roma "Tor Vergata", i cui esiti, rapportati alla composizione dell'attuale Dipartimento, hanno ottenuto mediamente un buon riconoscimento nelle recenti valutazioni della qualità della ricerca scientifica (VQR 2004-2010), raggiungendo anzi posizioni di eccellenza nelle graduatorie nazionali per quanto riguarda alcuni specifici settori concorsuali o scientifico-disciplinari (in particolare nell'ambito delle discipline filosofiche e archivistico-paleografiche).

Accanto alle metodologie tradizionali delle scienze umane, fruttuosamente sperimentate nel tempo, vengono sviluppate linee di ricerca innovative che si avvalgono dell'apporto dell'informatica e delle nuove tecnologie. Privilegiati sotto tale riguardo sono, fra gli altri, gli studi storico-artistici, codicologico-paleografici e di restauro dei beni librari, settori nei quali, sulla base di esperienze ormai consolidate nei gruppi di ricerca che fanno capo al nostro Dipartimento, sono sfruttate appieno le nuove tecniche fisico-chimiche di diagnostica e restauro, e inoltre le più aggiornate tecnologie di indagine, elaborazione digitale e «restauro virtuale». La ricerca dipartimentale intende

continuare a collaborare con altri Dipartimenti dell'Ateneo nel promuovere linee di attività interdisciplinari particolarmente innovative. Già da diversi anni, ad esempio, il Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni Librari è gestito con il coinvolgimento attivo di Dipartimenti scientifici dell'Ateneo.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova anche, come si vedrà, visibilità in riviste di "fascia A" in alcuni casi fondate o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso. Il Dipartimento gestisce inoltre Centri di Ricerca ormai riconosciuti e attivi a livello internazionale e con un marcato approccio interdisciplinare.

### **3. ADESIONE ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL PIANO STRATEGICO D'ATENEIO**

In accordo con le linee programmatiche del *Piano Strategico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" 2015-2017* (<http://pqa.uniroma2.it/files/2013/10/Piano-Strategico-Tor-Vergata-2015-2017.pdf>), e con le successive integrazioni e modifiche, il Dipartimento intende:

- collaborare alla *mission* dell'Ateneo nel:

«\* *Valorizzare la propria tradizione di eccellenza nella ricerca, contribuendo all'avanzamento delle frontiere della conoscenza, in una visione multidisciplinare e interdisciplinare;*

\* *Promuovere una formazione di elevata qualità, nella piena consapevolezza che ricerca e didattica sono intimamente connesse, poiché non vi può essere qualità nella formazione senza eccellenza nella ricerca;*

\* *Contribuire all'innovazione e al benessere della società anche attraverso le attività di terza missione dell'università, trasferendo valore e conoscenze utili allo sviluppo della città, del territorio e del Paese»;*

- aderire alla *vision* dell'Ateneo, impegnandosi a:

«\* (...) *rafforzare la propria reputazione accademica a livello nazionale e internazionale (...), pur mantenendo il proprio radicamento nel territorio;*

\* (...) *attrarre i migliori talenti, adoperandosi per la loro crescita intellettuale, culturale e professionale (...);*

\* (...) *diventare una comunità ambiziosa e dinamica, (...) in grado di coniugare ricerca di eccellenza e didattica di qualità, e di contribuire all'innovazione e alla costruzione della società del futuro»;*

- sfruttare al meglio le opportunità in termini di:

\* adesione ai bandi di ricerca nazionali e internazionali;

\* capacità di stipulare sul territorio, con una pluralità di istituzioni pubbliche e private, accordi e convenzioni nel campo della formazione e del trasferimento tecnologico;

\* possibilità di costruire proficue sinergie sul territorio con enti, organismi e associazioni culturali;

- fronteggiare al meglio le nuove sfide rappresentate da

«\* (...) *inadeguatezza degli investimenti nazionali nella ricerca e nell'innovazione, netta diminuzione dei finanziamenti nazionali pubblici per la ricerca, (...) riduzione delle entrate da investimenti privati in ricerca, innovazione e sviluppo, dovuta alla sfavorevole congiuntura economica;*

*\* (...) i limiti al turn-over definiti dal legislatore, che rendono particolarmente difficile garantire la certezza sui tempi e sui volumi di reclutamento, necessari ad assicurare il normale funzionamento dell'Ateneo e a contenere la mobilità verso l'estero dei giovani ricercatori;*

*\* la complessità delle procedure e l'eccessiva burocratizzazione, generata da regole e normative non sempre adeguate alle specificità del sistema universitario e della ricerca, [che] rischiano di compromettere gravemente la competitività e l'attrattività anche internazionale delle università».*

#### **4. PROGETTO DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO**

In coerenza con gli «Obiettivi strategici per la formazione» del *Piano Strategico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" 2015-2017* (<http://pqa.uniroma2.it/files/2013/10/Piano-Strategico-Tor-Vergata-2015-2017.pdf>), e con le successive integrazioni e modifiche, il Dipartimento ALEF si propone di:

- *rafforzare l'attrattività dell'offerta formativa*, comunicando all'esterno in modo più efficace le proposte di formazione offerte dal Dipartimento, e migliorando l'integrazione tra formazione e attività di ricerca svolta nel Dipartimento, in particolare ai fini del secondo e terzo livello dell'offerta formativa;

- *migliorare la qualità dell'apprendimento*, potenziando fra l'altro l'interazione tra formazione e mondo del lavoro, e migliorando il rapporto con l'esterno ai fini del *placement* dei laureati;

- *internazionalizzare la didattica*, promuovendo le collaborazioni con le università straniere al fine di favorire la mobilità degli studenti, e istituendo almeno un Corso di Studio i cui insegnamenti siano interamente impartiti in lingua inglese;

- *potenziare i servizi a supporto degli studenti*, in termini di orientamento, attività laboratoriali, tutoraggio personalizzato, creazione di software dedicato.

Dal punto di vista dell'offerta formativa, il Dipartimento fonda la sua azione sui seguenti punti-cardine ad esso specifici:

- potenziamento e miglioramento dell'offerta dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e da esso autonomamente gestiti;

- collaborazione, per quanto di competenza, alla ricollocazione e al ridisegno di alcuni dei Corsi di Studio interdipartimentali offerti dalla macroarea di Lettere e Filosofia, secondo criteri di omogeneità scientifica e di metodo, evitando sovrapposizioni e allocando in modo congruo i docenti necessari a soddisfare i requisiti di sostenibilità didattica;

- armonica gestione di Corsi di Studio interdipartimentali, tale da consentire un'equilibrata compenetrazione di competenze tra le aree disciplinari, soprattutto per quanto attiene ai Corsi di Studio triennali, perseguendo l'obiettivo di una migliore collaborazione tra i Dipartimenti nell'erogazione dei corsi, anche in vista della maturazione, da parte degli studenti, di competenze trasversali utili a intercettare le nuove e diverse opportunità del mondo del lavoro;

- calibratura del rapporto fra Corsi di Studio triennali e loro prosecuzione in ambito magistrale, al fine di evitare scollamenti fra un approccio prevalentemente professionalizzante e la prospettiva dell'indispensabile formazione storica, teorica e critica;

- deciso approccio interdisciplinare, sia all'interno del Dipartimento sia nei rapporti con i Dipartimenti della medesima o anche di altre macroaree;

- consolidamento, ai fini non solo della ricerca ma anche specificamente didattici, di proficui rapporti con istituzioni di ricerca e fondazioni italiane e internazionali, enti museali, archivi e biblioteche, assecondando tra l'altro le recenti direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in favore di una proficua collaborazione tra istituti di conservazione e università. A tale riguardo, il Dipartimento si adopera per avviare e/o continuare e migliorare, in particolare nel campo della didattica del restauro librario, la collaborazione con numerose biblioteche pubbliche statali e con archivi e biblioteche storiche di enti religiosi, e inoltre con la Biblioteca Vaticana, l'Archivio Segreto Vaticano e i Musei Vaticani, così come accordi di ricerca e di cooperazione didattica tra i quali, nel campo degli studi storico-artistici e dell'analisi dei materiali, quello con il MAXXI e quello con l'ENEA di Frascati, nell'ambito degli studi sul teatro antico, quello con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (Fondazione INDA), nel campo invece della comunicazione, quello con la Fondazione Idis-Città della Scienza.

Nel rispetto della riforma degli ordinamenti universitari (DM 270/2004 e DM 47/2013), tutti i Corsi di Studio attivati e presenti nella offerta formativa prevedono il numero massimo di 20 esami per quelli di I livello e di 12 esami per le lauree magistrali.

Il Dipartimento *ALEF* organizza la sua offerta didattica in via esclusiva o in collaborazione con altri Dipartimenti.

In particolare, il Dipartimento ha la piena ed esclusiva responsabilità della gestione dei seguenti Corsi di Studio:

\* *Laurea triennale:*

- Filosofia (L-5)

\* *Laurea magistrale:*

- Filosofia (LM-78)
- Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (LM-14/LM-39)
- Storia dell'Arte (LM-89)

\* *Corsi di Studio a ciclo unico quinquennale:*

- Conservazione e restauro dei beni culturali [*Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico e digitale*] (LMR-02)

Il Dipartimento *ALEF* è, inoltre, struttura prevalente nella gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali è Dipartimento di riferimento:

\* *Laurea triennale:*

- Lettere (L-10)
- Lingue nella società dell'informazione (L-11)

\* *Laurea magistrale:*

- Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria (LM-19)

Il Dipartimento *ALEF* partecipa alla gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali Dipartimento di riferimento è il *Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società*:

\* *Laurea triennale*:

- Beni culturali (L-1)
- Lingue e letterature moderne (L-11)

\* *Laurea Magistrale*:

- Archeologia, filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-2/LM-15)
- Lingue e letterature europee ed americane (LM-37)

L'offerta formativa del Dipartimento *ALEF* comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello. Quelli di cui si prevede l'attivazione per l'a.a. 2016/2017 sono i seguenti:

\* Corso di perfezionamento in

- Modelli e categorie della filosofia contemporanea

\* Master di I livello in

- MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi

\* Master di II livello in

- Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche

Inoltre, nell'ambito del terzo livello di formazione universitaria e dell'avvio alla ricerca scientifica, al nuovo Dipartimento fanno capo i seguenti

\* *Dottorati di ricerca*:

- Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, Filologia e Storia
- Filosofia
- Studi comparati: lingue, letterature e formazione

## ANALISI SWOT

<p><b>FORZA</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Ottime <i>performance</i> nelle valutazioni da parte degli studenti</li><li>2. Ottima valutazione (1° posto) dei Corsi di Laurea della macroarea di Lettere e Filosofia nella classifica CENSIS 2015/16 e 2016/17</li><li>3. Collaborazioni in atto o in corso di perfezionamento con Atenei nazionali e internazionali (corsi interateneo e <i>double degree</i>)</li><li>4. Forte radicamento territoriale con stretta collaborazione anche in fase di formazione con gli istituti scolastici</li><li>5. Completezza dell'offerta formativa (dai corsi triennali a quelli magistrali, ai master e ai dottorati di ricerca)</li></ol>	<p><b>DEBOLEZZA</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Diffusa percezione di disvalore degli studi umanistici nei mass-media</li><li>2. Minore attrattività delle facoltà umanistiche in tempi di crisi, in relazione agli sbocchi occupazionali previsti</li><li>3. Progressiva diminuzione del numero dei docenti afferenti, a motivo del perdurante blocco del <i>turn-over</i></li><li>4. Esiguità del supporto tecnico-amministrativo alla didattica (personale TAB; infrastrutture tecniche e informatiche)</li><li>5. Sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto</li></ol>
<p><b>OPPORTUNITÀ</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Recente riforma del reclutamento degli insegnanti, e riapertura dei canali di reclutamento</li><li>2. Attrattività della città di Roma nei confronti degli studenti stranieri interessati alle <i>humanities</i></li><li>3. Stretto collegamento tra il Dipartimento, il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) e il Centro di Lingua e Cultura Italiana (CLICI), ai fini della erogazione di corsi di lingua italiana a studenti stranieri</li><li>4. Presenza sul territorio di numerosi enti pubblici e privati e di aziende disponibili a collaborazioni per quanto concerne <i>stages</i> e tirocini formativi</li></ol>	<p><b>RISCHI</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. La carenza di docenti a seguito dei pensionamenti può far mancare i requisiti di docenza per alcuni Corsi di Studio nell'arco dei prossimi tre anni</li><li>2. Impossibilità a far fronte, in prospettiva, al crescente ed eccessivo carico di burocratizzazione dell'attività accademica con un personale docente e amministrativo sempre più esiguo</li><li>3. Progressiva riduzione, in prospettiva, del ventaglio di insegnamenti umanistici, con limitazione a una rosa ristretta di discipline di base e snaturamento e impoverimento della fisionomia didattica delle lauree umanistiche</li></ol>

### 4a. DIDATTICA: OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI

Il primo obiettivo strategico generale sul piano didattico per il triennio 2016-2018 è quello di **introdurre o potenziare azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e fuori corso, e alla riduzione degli abbandoni**. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- potenziare ulteriormente l'orientamento pre-universitario rivolto alle scuole superiori del territorio, con l'intenzione di favorire scelte consapevoli da parte degli studenti;
- innalzare il livello di conoscenze richieste nei test d'ingresso, e indurre in quanti non lo superassero con esito soddisfacente e volessero comunque iscriversi a Corsi di Studio umanistici una più chiara consapevolezza sia delle proprie carenze sia dei modi e delle opportunità per sanarle;

- potenziare ulteriormente i “laboratori zero” per le lingue classiche, così da allenare gli studenti a superare lo scoglio dell’esame di latino (ed eventualmente greco), e inoltre potenziare il “laboratorio di scrittura creativa”, ai fini dell’acquisizione di una maggiore padronanza della lingua italiana;

- migliorare dal punto di vista organizzativo l’esperienza del tutoraggio individuale attivato dai singoli Corsi di Studio, e sfruttare più efficacemente il servizio di tutoraggio, affidato per contratto a dottorandi selezionati, organizzato dalla macroarea di Lettere e Filosofia a partire dall’a.a. 2015-2016.

Il secondo obiettivo è quello di **internazionalizzare l’offerta formativa**, sia favorendo l’iscrizione di studenti stranieri a Corsi di Studio erogati dal Dipartimento in lingua italiana, sia creando almeno un Corso di Studio interamente erogato in lingua inglese. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- la comunicazione preventiva con immatricolandi stranieri interessati ai Corsi di Studio del Dipartimento, e il potenziamento delle forme di tutoraggio personalizzato nei confronti di studenti stranieri iscritti ai nostri Corsi di Studio;

- il perfezionamento degli accordi con Atenei stranieri ai fini del rilascio di titoli congiunti (Università di Halle, Sevilla, Lille);

- la formulazione della proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio in lingua inglese: la scelta è caduta in particolare sulla Storia dell’arte, con la progettazione di un CdS (LM-89) in *Art History of Rome from Late Antiquity to the Present*, che da un lato sfrutti appieno le potenzialità di docenza del Dipartimento, dall’altro risponda alla forte esigenza di formazione universitaria di II livello in quest’ambito specifico da parte di studenti già di Atenei stranieri (specialmente statunitensi) presenti nella città di Roma.

Il terzo obiettivo è quello di **razionalizzare e migliorare l’offerta formativa** ridisegnando alcuni Corsi di Studio che più necessitano di un *restyling*, e armonizzando meglio i vari livelli della didattica dipartimentale. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- riordino curricolare della laurea triennale in Lettere;

- armonizzazione dei nuovi percorsi curricolari che si intende creare nella laurea in Lettere con gli sbocchi nelle lauree magistrali del Dipartimento e della macroarea.

Gli obiettivi fissati sono perseguiti in primo luogo dai coordinatori dei Corsi di Studio, con il supporto dei relativi Gruppi di riesame e Gruppi di gestione del processo di Assicurazione Qualità (= AQ) dei singoli Corsi di Studio.

Il coordinamento a livello dipartimentale delle azioni d’insieme, trasversali ai Corsi di Studio, poste in essere al riguardo della didattica spetta al responsabile dipartimentale dell’AQ per la Didattica. Questi prende informazioni e dà indicazioni operative al *manager* didattico della macroarea. Il responsabile dipartimentale dell’AQ per la Didattica si raccorda inoltre, per quanto necessario, con il Presidio di Qualità di Ateneo, curando la trasmissione alle strutture didattiche dipartimentali delle direttive e dei suggerimenti operativi forniti dal Presidio e la loro corretta applicazione.

Sul raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione alla didattica e sul costante miglioramento degli standard di qualità dei Corsi di Studio vigila la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento.



## **4b. DIDATTICA: OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE AI CORSI DI STUDIO TRIENNALI**

### **1. Filosofia** (coordinatore: prof. Giovanni Salmeri)

Radicato sul territorio e ben pubblicizzato sia grazie a iniziative specifiche rivolte a studenti liceali sia grazie a una solida presenza sulla rete (sito web innovativo; canale YouTube dedicato), il CdS triennale in Filosofia presenta i seguenti punti di forza:

- immatricolazioni (a. 2013: 40; a. 2014: 53; a. 2015: 62) e iscrizioni (a. 2013: 143; a. 2014: 155; a. 2015: 176) in crescita nel triennio 2013-2015;
- discreta attrattività anche fuori dal territorio di pertinenza (il 18-25% degli immatricolati, nel triennio 2013-2015, provengono da altre regioni);
- percentuale pari al 100% (a. 2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- un rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale (circa 1 a 18), nettamente migliore della media italiana;
- alta qualità della didattica e dell'organizzazione interna, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 92.19%).

I punti deboli sono:

- una percentuale di abbandoni tra primo e secondo anno di corso lievemente superiore alla media nazionale (an. 2015: 30% contro la media del 23% di altri CdS della stessa classe in ambito regionale e il 26% per l'ambito nazionale);
- una qualche maggior lentezza degli studenti nel portare a conclusione il percorso di studi (la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio è nel 2015 del 40%, contro la media del 49% di altri CdS della stessa classe in ambito regionale e del 46% per l'ambito nazionale);
- la sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto.

Non è prevista docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Il CdS è sostenibile, a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, sia pienamente allo stato attuale (2016) sia, pur con qualche lieve difficoltà in relazione ai previsti pensionamenti, in prospettiva quinquennale. Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) monitoraggio della carriera degli studenti; b) organizzazione di giornate periodiche di supporto allo studio; c) censimento delle attività lavorative svolte dai laureati in filosofia; d) partecipazione a iniziative di orientamento in uscita.

### **2. Lettere** (coordinatore: prof. Valerio Casadio)

Solidamente ancorato al territorio grazie anche alle numerose iniziative costantemente rivolte alle scuole superiori del quadrante sud-est di Roma e all'area dei Castelli Romani, il CdS triennale in *Lettere* rappresenta il vero cardine della macroarea di Lettere e Filosofia, dando fra l'altro l'accesso a numerosi Corsi di Laurea magistrale in filiera presenti nel nostro Ateneo. Esso presenta i seguenti punti di forza:

- percentuale pari al 100% (a. 2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- un rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale, nettamente migliore della

media italiana per la stessa classe di laurea, garantendo un contatto diretto e personalizzato fra docenti e discenti;

- velocità delle carriere degli studenti (proporzione di laureati entro la durata normale del corso nel triennio 2013-2015 del 56-62%, nettamente superiore sia alla media regionale del 48-55% per i CdS della stessa classe, sia a quella nazionale del 45-53%).

I punti deboli sono:

- una scarsa o nulla propensione degli studenti a conseguire crediti formativi all'estero;
- una percentuale di abbandoni dopo il primo anno di corso del 21% (2015), sebbene leggermente inferiore al dato nazionale della stessa classe di laurea (25%).
- la sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto.

La docenza esterna alla macroarea di Lettere e Filosofia è limitata agli insegnamenti di informatica, tenuti a contratto; il CdS, pur amministrato dal Dipartimento *ALEF* (struttura prevalente), è cogestito con l'altro Dipartimento della macroarea (Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società), che fornisce parte dei docenti necessari. Allo stato attuale (2016) il CdS è sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo; i previsti pensionamenti possono, tuttavia, provocare difficoltà in prospettiva quinquennale. Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) adeguare la durata media degli studi a quella di legge; b) incentivare l'Erasmus in uscita; c) verificare le criticità dichiarate nella valutazione degli studenti, aprendo canali diretti di comunicazione con gli stessi; d) monitorare le "attività integrative"; e) incentivare i rapporti degli studenti con aziende, enti pubblici e privati; f) monitorare le scelte dei neo-laureati in Lettere.

Per migliorare la sua offerta formativa, il CdS in Lettere ha inoltre avviato la proposta per il 2017/2018 di una profonda modifica dell'ordinamento didattico, istituendo cinque *curricula* specifici (Archeologia e storia dell'arte classica; Lettere classiche e medievali; Lettere moderne; Storia dell'arte; Storia e Geografia). Rimediando alla mortificante indistinzione dei percorsi curricolari causata dall'infelice normativa precedentemente in vigore, potrà così essere finalmente recuperata una chiara visione dei percorsi che, tradizionalmente, è possibile compiere all'interno della laurea triennale in Lettere, sia ai fini di una prima embrionale "specializzazione" del laureato triennale che è richiesta dal mercato stesso del lavoro, sia in vista di una più armonica prosecuzione nei differenti percorsi di laurea magistrale in filiera (scelta, questa, fatta dalla stragrande maggioranza dei laureati triennali in Lettere).

### **3. Lingue nella società dell'informazione (acronimo: *LINFO*)** (coordinatore: prof. Antonio Filippin)

Attingendo al territorio di riferimento dell'Ateneo la maggior parte dei suoi immatricolati, e presentando forti caratteri di innovatività nella sua proposta didattica, il CdS triennale in *LINFO* presenta i seguenti punti di forza:

- una proposta didattica particolarmente originale, che affianca l'acquisizione delle abilità linguistiche a quella di solide competenze tecnico-informatiche e comunicative;
- immatricolazioni (a. 2013: 150; a. 2014: 153; a. 2015: 169) e iscrizioni (a. 2013: 468; a. 2014: 462; a. 2015: 492) in crescita nel triennio 2013-2015;
- buona occupabilità: a un anno dalla laurea, il 43,6% dei laureati lavora (2016);
- percentuale pari al 100% (a. 2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori

scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;

- alta qualità della didattica e dell'organizzazione interna, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva media superiore al 90%).

I punti deboli sono:

- una percentuale di abbandoni alquanto superiore alla media nazionale (triennio 2013-2015: 47-51% contro la media del 39-40% di altri CdS della stessa classe in ambito nazionale), ma con chiara tendenza alla diminuzione degli abbandoni fra I e II anno nel 2015;

- un basso numero di studenti che acquisiscono durante il percorso di studi almeno 12 cfu all'estero (10-24% nel triennio 2013-2015, contro il 28-30% della media nazionale per la stessa classe di laurea);

- scarsa attrattività fuori dal territorio di pertinenza (l'11-15% degli immatricolati, nel triennio 2013-2015, provengono da altre regioni, contro il 27-28% della media nazionale dei CdS della stessa classe di laurea);

- la sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto.

Gli insegnamenti di informatica sono tenuti da docenti a contratto. Il CdS, pur amministrato dal Dipartimento *ALEF* (struttura prevalente), è cogestito con l'altro Dipartimento della macroarea (Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società), che copre con i suoi docenti una piccola parte degli insegnamenti necessari. Allo stato attuale (2016) il CdS è sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo; ma criticità emergono, a motivo dei pensionamenti previsti, in prospettiva quinquennale.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) la riduzione del numero degli studenti fuori corso; b) l'incremento dei crediti Erasmus; c) il monitoraggio delle conoscenze pregresse delle matricole; d) il monitoraggio esteso del percorso professionale dei laureati.

#### **4c. DIDATTICA: OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE AI CORSI DI STUDIO MAGISTRALI**

#### **4. Filosofia-LM (coordinatore: prof. Giovanni Salmeri)**

Caratterizzato da insegnamenti che approfondiscono in senso monografico le discipline affrontate nel triennio, spesso presentando agli studenti i frutti delle attività di ricerca dei docenti e raccordandosi anche con alcune attività seminariali del successivo percorso di dottorato di ricerca in *Filosofia*, il CdS magistrale in *Filosofia-LM* presenta i seguenti punti di forza:

- alta percentuale di laureati entro la durata normale del corso (a. 2015: 73%, contro il 46% della media nazionale per la stessa classe di laurea);

- attrattività molto buona anche fuori dal contesto locale (il 32-39% degli immatricolati, nel triennio 2013-2015, provengono da altri Atenei, contro il 18-22% della media nazionale per la stessa classe di laurea);

- percentuale altissima (a. 2015: 94%) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;

- altissima qualità della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi

dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 98.5%);

- buona occupabilità: a tre anni dalla laurea, il 63,2% dei laureati lavora (2016).

I punti deboli sono:

- immatricolazioni (a. 2013: 41; a. 2014: 32; a. 2015: 28) e iscrizioni (a. 2013: 99; a. 2014: 89; a. 2015: 87) in calo nel triennio 2013-2015;
- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea);
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non è prevista, se non in minima percentuale (a. 2015: 6%), docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. A allo stato attuale (2016) il CdS è pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, ma in prospettiva quinquennale potrebbe andare incontro a qualche pur limitata difficoltà in relazione ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) miglioramento dell'attività di orientamento; b) miglioramento dell'attività del tutorato; c) monitoraggio del rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro; d) incoraggiamento all'acquisizione di competenze aggiuntive.

#### **5. Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (acronimo: *LEFILING*)** (coordinatore: prof. Lazzaro Raffaele [Rino] Caputo)

Ben ricordato al percorso di dottorato di ricerca in *Studi comparati: lingue, letterature e formazione*, il CdS magistrale in *LEFILING* presenta i seguenti punti di forza:

- discreta attrattività anche fuori dal contesto locale (il 22-38% degli immatricolati, nel triennio 2013-2015, proviene da altri Atenei, contro il 18-22% della media nazionale per la stessa classe di laurea);
- percentuale pari al 100% (a. 2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- qualità della didattica molto buona, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 91%);
- ottima occupabilità: a tre anni dalla laurea, il 92,3% dei laureati lavora (2016).

I punti deboli sono:

- una percentuale di abbandoni superiore alla media nazionale (a. 2015: 20% contro la media del 10% di altri CdS della stessa classe in ambito nazionale);
- nessuna propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea, molto basse);
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non è prevista, se non in minima percentuale (a. 2015: 5%), docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Il CdS è allo stato attuale sostenibile, a livello di docenza di riferimento (2016), ma in prospettiva quinquennale potranno emergere criticità piuttosto serie legate ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) coincidenza della durata del percorso con la durata normale del Corso di Studio; b) miglioramento delle abilità pratiche degli studenti; c) semplificazione nell'ottenere i requisiti per l'abilitazione all'insegnamento; d) creazione di un curriculum relativo all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua; e) miglioramento dell'offerta formativa; f) razionalizzazione del calendario delle lezioni e degli esami; g) introduzione dell'obbligo di attività di tirocinio.

## **6. Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria** (coordinatore: prof.ssa Carmela Morabito)

Apprezzato dagli studenti in quanto innovativo per concezione, il CdS magistrale in *Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria* è finalizzato alla formazione di livello specialistico nell'area dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento ai problemi dell'editoria, della testualità, della multimedialità e della divulgazione. Esso presenta i seguenti punti di forza:

- forte attrattività anche fuori dal contesto locale (il 39-52% degli immatricolati, nel triennio 2013-2015, proviene da altri Atenei);
- percentuale di laureati entro la durata normale del corso (triennio 2013-2015: 73-79%) nettamente superiore alla media nazionale (62-68%) e soprattutto regionale (52-55%) per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su un'elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 97,8%);
- buona occupabilità: a tre anni dalla laurea, il 78,6% dei laureati lavora (2016).

I punti deboli sono:

- immatricolazioni (a. 2013: 55; a. 2014: 54; a. 2015: 47) e iscrizioni (a. 2013: 154; a. 2014: 137; a. 2015: 127) in calo nel triennio 2013-2015;
- percentuale non alta, pari al 67% (a. 2015), dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- scarsa o nulla propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea, bassissime);
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Quasi la metà delle ore di didattica erogate per il Corso di Studio si valgono di docenza esterna al Dipartimento e all'Ateneo, in parte a contratto, a causa del carattere stesso, aperto alle nuove tecnologie, del Corso di Studio; il dato è, del resto, in linea con le percentuali nazionali e regionali di analoghi Corsi di Studio attivati sulla stessa classe di laurea magistrale. Il CdS è allo stato attuale sostenibile, a livello di docenza di riferimento (2016), ma in prospettiva quinquennale potrebbe emergere qualche criticità legata ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) potenziamento delle convenzioni internazionali; b) potenziamento della visibilità del rapporto del CdS con le professioni su territorio; c) ampliamento delle attività di interazione tra il Corso di Studi e i suoi partner.

## **7. Storia dell'arte** (coordinatore: prof.ssa Maria Beltramini)

Offrendo insegnamenti a carattere storico-artistico di livello superiore strettamente legati alle attività di ricerca dei singoli docenti, e ben raccordandosi alle attività del dottorato, presente in Ateneo, in *Beni culturali e territorio*, il CdS magistrale in *Storia dell'arte* presenta i seguenti punti di forza:

- percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (triennio 2013-2015: 57-59%) nettamente superiore alla media nazionale (37-40%) e soprattutto regionale (28-31%) per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su un'elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 95%);
- percentuale pari al 100% (a. 2013-2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- discreta occupabilità: a tre anni dalla laurea, il 60% dei laureati lavora (2016).

I punti deboli sono:

- scarsa o nulla propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea, bassissime);
- numero di iscritti in lieve calo (a. 2013: 104; a. 2015: 99), compensato però da una migliore regolarità complessiva delle carriere degli studenti, e da un lieve incremento nelle immatricolazioni (a. 2013: 41; a. 2015: 48);
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non è attualmente impiegata, se non in piccola percentuale (a. 2015: 10%), docenza esterna al Dipartimento. Il CdS è allo stato attuale sostenibile a livello di docenza di riferimento (2016), ma in prospettiva quinquennale potrebbero emergere lievi criticità legate ai previsti pensionamenti. L'obiettivo dipartimentale – in linea con quelli d'Ateneo – dell'apertura di un Corso di Laurea magistrale in lingua inglese sulla stessa classe di laurea magistrale comporterà, peraltro, la necessità di risorse aggiuntive di personale e/o della razionalizzazione della distribuzione del personale docente di ruolo.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) incrementare le nuove immatricolazioni; b) sostenere gli studenti nella fase di uscita dal Corso di Studio; c) assicurarsi la disponibilità di aule attrezzate con videoproiettori ad alta definizione; d) migliorare l'internazionalizzazione del percorso formativo; e) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi tramite lo svolgimento di attività redazionali e di editoria digitale in ambito storico-artistico; f) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi nell'ambito della più avanzata tecnologia di acquisizione d'immagini applicata ai beni culturali.

## **4d. DIDATTICA: OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE AI CORSI DI STUDIO A CICLO UNICO QUINQUENNALE**

**8. Conservazione e restauro dei beni culturali [Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico e**

**digitale: acronimo CORLIB]** (coordinatore: prof.ssa Maria Rosaria Falivene)

Corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, professionalizzante e abilitante, il *CORLIB* forma restauratori di beni librari (manoscritti, documenti d'archivio, libri antichi) e di supporti audiovisivi e digitali. Si vale, come prescritto dalla normativa, di docenza esterna altamente qualificata per coprire gli insegnamenti pratici di restauro (restauratori dei Musei Vaticani, dell'Archivio Segreto Vaticano, di noti laboratori di restauro privati, e così via). Alla fine del percorso di studi, lo studente ottiene l'abilitazione alla professione di restauratore. Il Corso di Studio presenta i seguenti punti di forza:

- rapporto numerico particolarmente favorevole fra studenti (max. 10 immatricolati all'anno: il CdS è a numero chiuso) e docenti, circostanza che permette una formazione altamente personalizzata e individualizzata;
- originalità e varietà del percorso, che coniuga i saperi umanistici (storico-letterari e soprattutto archivistico-paleografici, ma anche giuridici) e tecnico-scientifici (fisica, chimica, biologia applicate ai beni culturali) all'apprendimento della manualità del restauro, per piccoli gruppi (non più di cinque studenti) guidati ciascuno da un restauratore esperto;
- disponibilità di uno specifico e ben attrezzato laboratorio di restauro, in via di ulteriore miglioramento, sito nei locali del Dipartimento, dove gli studenti e laureandi, guidati, restaurano per esercizio beni librari di pregio ottenuti mediante convenzioni con prestigiose biblioteche di conservazione sul territorio;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su un'elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva del 95%);
- percentuale pari al 100% (a. 2013-2015) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea.

I punti deboli sono:

- nessuna propensione degli studenti all'Erasmus;
- numero di immatricolazioni ridotto (a. 2013: 5; a. 2014: 4; a. 2015: 8), a motivo del numero chiuso e della selezione in entrata necessariamente severa: è, però, un parametro che solo in chiave acriticamente statistica può essere interpretato come di segno negativo, trattandosi di un CdS che rappresenta quasi un *unicum* sul territorio nazionale, formando figure professionali assolutamente necessarie alla gestione del patrimonio culturale italiano (statale e non), ma di cui sarebbe insensato inflazionare il numero;
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

È impiegata, per i Laboratori di restauro, docenza esterna al Dipartimento e all'Ateneo, retribuita grazie ai contributi aggiuntivi per le attività laboratoriali richiesti agli studenti all'atto dell'iscrizione. Le discipline umanistiche, prevalenti per numero, sono insegnate da docenti del Dipartimento di afferenza del Corso di Studio, quelle tecnico-scientifiche invece da docenti di Dipartimenti scientifici dell'Ateneo. Il CdS è allo stato attuale pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento (2016), ma in prospettiva quinquennale potrebbero emergere lievi criticità legate ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2016) sono attualmente: a) stabilire contatti diretti con i responsabili dei corsi omologhi di altri Paesi europei; b) ampliare e migliorare gli ambienti destinati al Laboratorio di restauro; c) verificare la efficacia didattica e la complementarità dei programmi degli insegnamenti di

Laboratorio di restauro 1-5, e garantire una loro buona correlazione con gli insegnamenti delle discipline teoriche; d) rinnovare le convenzioni già in essere relative al restauro di beni librari e archivistici e attivare nuove convenzioni, anche con istituzioni estere; e) verificare la possibilità di collaborazione con associazioni legate al restauro archivistico.

#### **4e. DIDATTICA: OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE AI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E AI MASTER**

L'offerta formativa del Dipartimento ALEF comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello. Per l'a.a. 2016/17 si prevede l'attivazione dei seguenti corsi:

- Corso di perfezionamento in *Modelli e categorie della filosofia contemporanea* (coordinatore: prof. Francesco Miano). Il Corso (annuale, 20 crediti) è soprattutto rivolto ai professori già in servizio presso le scuole medie superiori e ai laureati che intendano dedicarsi all'insegnamento o semplicemente approfondire i temi trattati. Il Corso si propone di offrire un'occasione di aggiornamento e di approfondimento su autori e indirizzi filosofici contemporanei che, anche a seguito delle disposizioni ministeriali, entrano a fare parte dei programmi nelle scuole medie superiori in maniera assai più diffusa rispetto al passato;

- il Master di I livello in *MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi* (coordinatore: prof. Lazzaro Raffaele [Rino] Caputo) elabora un collegamento fra le espressioni grafica, cromatica, corporea, plastica, musicale, linguistica che informa tutto il progetto educativo-terapeutico, sia nell'espressione che nella fruizione. Muovendo da una impostazione psico-pedagogica interdisciplinare, il percorso sviluppa due aspetti fondamentali e paralleli di una nuova impostazione autoeducativa per esprimere pienamente la propria personalità, ed eventualmente saperla sviluppare negli altri. Si rivolge a genitori e responsabili educativi, educatrici di asilo nido, insegnanti, pedagogisti, educatori di comunità, addetti all'assistenza, tecnici della riabilitazione, psicologi e psicoterapeuti, musicisti e artisti;

- il Master di II livello in *Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche* (coordinatore: prof. Paolo Quintili) realizza, con il partenariato della Biblioteca Angelica di Roma, un percorso di ricerca storiografica, di analisi testuale sui grandi classici della filosofia e di studio tecnico degli strumenti scientifici di edizione dei testi. È rivolto ai docenti di Filosofia e Storia della scuola secondaria superiore che intendano acquisire crediti, perfezionando e affinando gli strumenti metodologici e concettuali utili all'insegnamento della Storia della filosofia a ogni livello, e alla gestione, catalogazione ed edizione dei fondi bibliotecari d'interesse filosofico. Il Master s'indirizza, infatti, anche alle professioni di ambito bibliotecario, specificatamente nelle biblioteche storiche di conservazione, per l'acquisizione di competenze relative alla gestione e valorizzazione dei fondi manoscritti e a stampa dall'età tardo-medievale all'età contemporanea e all'edizione delle fonti d'interesse filosofico in essi contenute.

#### **4f. DIDATTICA: OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE AI DOTTORATI DI RICERCA**

Al Dipartimento ALEF afferiscono tre Dottorati di ricerca, nei quali si esplica la sua fondamentale missione istituzionale di raccordo tra la formazione e la ricerca nel campo degli studi umanistici:

- *Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia* (coordinatore: prof. Fabio Stok). Istituito nel 2011 inglobando i Dottorati di ricerca in *Antichità classiche e loro fortuna* e in *Storia antica*, questo Dottorato forma giovani ricercatori di discipline che indagano su una vasta



gamma di aspetti del mondo antico – dalla filologia alla letteratura, dalla storia alla storiografia, dalla filosofia all’archeologia, dall’epigrafia alla papirologia, dalle antichità alla topografia – e sulla loro fortuna nel Medioevo e nell’Umanesimo [sito web del dottorato: <http://dott.antichita.uniroma2.it>];

- *Filosofia* (coordinatore: prof.ssa Gianna Gigliotti). È un Dottorato congiunto inter-ateneo, costituito con l’accordo sottoscritto il 9 maggio 2014 dai Rettori delle Università di Roma “Tor Vergata” e dell’Università di Roma Tre. Il dottorato in Filosofia intende soddisfare esigenze culturali distinte ma complementari ed egualmente importanti: da un lato, promuovere il patrimonio culturale autonomo degli studi filosofici ampiamente articolato e radicato in una tradizione di alto valore scientifico; dall’altro, esaltare la vocazione interdisciplinare della filosofia. A questo scopo, intende valorizzare le attitudini critiche e argomentative tipiche della tradizione filosofica in modo da favorire un uso pubblico della ragione e un’assunzione consapevole delle opinioni liberamente adottate [sito web del dottorato: <https://mondodomani.org/filosofiatorvergata/corsi/dottorato>];

- *Studi comparati: lingue, letterature e formazione* (coordinatore: prof. Raul Mordenti). Il Dottorato è stato accreditato per la prima volta nell’a.a. 2014-2015. I suoi principali obiettivi consistono nel formare studiosi con un’elevata capacità di analisi critica relativamente alle letterature e alle lingue moderne e alle politiche educative, grazie agli apporti tipicamente comparatistici del confronto fra diverse culture, lingue, letterature, e tra differenti contesti e sistemi formativi [sito web del dottorato: <http://dottoratostudicomparati.uniroma2.it>].

Complessivamente considerati, i tre Dottorati di ricerca consentono di garantire il terzo livello di formazione per le principali “anime” scientifiche nelle quali il Dipartimento si articola (filologico-letterario, storico, storico-artistico/archeologico, linguistico, filosofico). I tre Dottorati di ricerca, che godono di ottimi riconoscimenti nazionali e internazionali, si caratterizzano inoltre per l’impegno di favorire sinergie fra i diversi saperi, sia teorici sia tecnico-scientifici sia pratici, in conformità con i recenti sviluppi della ricerca internazionale, nonché per la capacità di coniugare studi umanistici e nuove tecnologie (*digital humanities*).

Particolari sforzi sono compiuti allo scopo di garantire l’internazionalizzazione dei tre Dottorati, non solo prevedendo lezioni e seminari di specialisti di livello internazionale, provenienti da altri Atenei, e di docenti stranieri, ma soprattutto consentendo ai dottorandi di avvalersi dei contatti internazionali del Dottorato, incoraggiandone il soggiorno all’estero (per il Dottorato in *Studi comparati*, in particolare, è previsto un soggiorno all’estero per un periodo minimo di tre mesi), specialmente nelle sedi universitarie straniere in convenzione. La schietta vocazione internazionale del Dottorato in *Antichità classiche e loro fortuna* prevede la padronanza da parte degli aspiranti dottorandi di due lingue straniere, se non altro perché numerosi sono i momenti di approfondimento delle tematiche proprie degli ambiti disciplinari interessati dal Dottorato in lingue differenti dall’italiano. Allo scopo di intensificare l’internazionalizzazione dei Dottorati di ricerca del Dipartimento *ALEF* i coordinatori stanno verificando la possibilità di sottoscrivere ulteriori convenzioni con alcuni Atenei stranieri (Halle, Sevilla, Lille) per l’attivazione di *dual degrees*. Infine, si sta cercando di facilitare l’iscrizione al Dottorato di studenti stranieri.

## **5. RICERCA DIPARTIMENTALE**

Il Dipartimento *ALEF* ha la fisionomia di una struttura scientifica dinamica, intensamente impegnata in ricerche che riguardano i più diversi settori dei saperi umanistici, con una spiccata

predilezione per la ricerca di base. I suoi 75 addetti alla ricerca fra docenti e ricercatori di ruolo (numero del 2016), che rappresentano 39 settori scientifico-disciplinari, portano avanti le più varie linee di studio in ambito antichistico, archeologico, filologico, filosofico, linguistico, storico, storico-artistico e, in generale, nel campo delle scienze umane e sociali. La presenza di differenti competenze permette di studiare singoli problemi con approcci interdisciplinari innovativi che in molti casi combinano le scienze umane alle scienze «dure», e che sono del resto sempre più necessari per affrontare le nuove sfide della ricerca e per partecipare con successo, inoltre, ai bandi competitivi per il finanziamento delle attività scientifiche del Dipartimento.

Per sostenere e coordinare gli interessi scientifici delle varie aree disciplinari, i membri del Dipartimento possono all'occorrenza organizzarsi in gruppi di ricerca informali su specifici progetti, specialmente se a carattere multi- o transdisciplinare. La ricerca dipartimentale si avvale, inoltre, di specifiche strutture stabili di varia tipologia, ovvero in particolare Centri di ricerca, Laboratori e – in relazione all'avviamento alla ricerca all'interno della didattica di terzo livello – i già ricordati Dottorati di ricerca. Tali strutture sono:

#### Centri di ricerca

1. *CELP. Centro studi e documentazione «Linguaggio e pensiero»* (responsabile: prof. Luigi Antonio Manfreda): il CELP organizza, promuove, coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere interdisciplinare, riguardanti l'implicazione reciproca tra linguaggi, pensiero e società.

2. *CRECuD. Centro di ricerca sull'editoria e le culture digitali* (responsabile: dott. Fabio Ciotti): è un centro di ricerca istituito allo scopo di promuovere e coordinare attività di ricerca e di formazione avanzata nell'ambito delle *digital humanities* e dell'editoria digitale. Le linee di ricerca su cui si concentrano le attività sono: sviluppo e applicazione di metodi di analisi computazionali di risorse testuali/documentali, attraverso la sperimentazione di tecnologie di *named entity recognition, text mining e knowledge extraction*; sperimentazione di linguaggi e modelli di dati del *Web Semantico/Linked Data* per la rappresentazione dei livelli semantici nelle risorse informative umanistiche; sperimentazione di modalità innovative di visualizzazione e fruizione degli oggetti culturali digitali e dei *data set* che li descrivono; sperimentazione di tecnologie digitali innovative per l'industria editoriale e per l'editoria scientifica.

3. *Forme del Sapere nel Mondo Antico. Centro Interdisciplinare di ricerca in Antichità, Matematica, Filosofia* (responsabile: dott. Lorenzo Perilli): nato in una prospettiva transdisciplinare, il Centro si deve all'iniziativa di matematici, antichisti e filosofi, e si propone di contribuire a studi e ricerche sulla scienza antica e i settori ad essa affini, e sul suo contesto storico-sociale, istituzionale, letterario, filosofico, linguistico. Si tratta di ricerche sulla matematica, la medicina, l'astronomia, la geometria, la musica, la geografia e altri campi di studio, che possono essere svolte in modo più fruttuoso mettendo in connessione competenze diverse. Ad esse si aggiunge la riflessione sul metodo della ricerca scientifica nel mondo antico e sul suo contesto; la scrittura, circolazione e conservazione della conoscenza nel mondo antico rientra a sua volta tra i temi su cui l'attenzione è specificamente focalizzata.

4. *IRCA. International Research Center for Aesthetics and Art Theory* (responsabile: prof. Giuseppe Patella): l'IRCA) promuove, organizza e coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere interdisciplinare nell'ambito dell'estetica e della teoria delle arti in connessione con la società, il pensiero e la cultura contemporanei.

5. *Scuola Superiore di studi in Filosofia* (responsabile: dott. Francesco Aronadio): centro con funzioni di ricerca e formazione di eccellenza a carattere nazionale e internazionale nel campo della filosofia, la Scuola persegue tre linee di studio e di ricerca principali: indagine teoretica, in sintonia con la tradizione della ricerca filosofica intesa come riflessione sui fondamenti e

confronto critico con i diversi saperi; studio e analisi dei classici della storia del pensiero; edizioni critiche e traduzioni di testi filosofici.

#### Laboratori di ricerca

1. *LIRFI: Laboratorio interdisciplinare per la ricerca filologica informatizzata*: il *LIRFI* sostiene e agevola, grazie alle attrezzature e alle competenze offerte, le ricerche svolte sia per la tesi da studenti di laurea magistrale e dottorandi, sia da docenti e ricercatori del Dipartimento. Inoltre, organizza e offre cicli di attività seminariali di «didattica per la ricerca», su temi generali o specifici.

A supporto dell'attività di ricerca, inoltre, il Dipartimento *ALEF* usufruisce anche delle infrastrutture presenti nei Laboratori di Restauro, di Epigrafia e di Epigrafia digitale, che sono tuttavia principalmente dedicati alla didattica.

#### Dottorati di ricerca (per una descrizione dei quali cf. sopra, punto 4f.)

1. *Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia*
2. *Filosofia*
3. *Studi comparati: lingue, letterature e formazione*

#### Pubblicazioni

Le ricerche dei membri del Dipartimento *ALEF* trovano espressione ogni anno in una gran quantità di prodotti di ricerca, con un buon numero medio annuo di pubblicazioni per singolo addetto alla ricerca in relazione ai parametri quantitativi vigenti negli studi umanistici. Si tratta per lo più di articoli in rivista o contributi in volume (atti di convegno, volumi miscelanei); ma non mancano le monografie, di norma frutto di ricerche pluriennali, e spesso accolte in collane nazionali o internazionali prestigiose.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova pure visibilità in pubblicazioni (periodici; collane editoriali) da esso editate o patrocinate, spesso di ampia diffusione nazionale o di prospettiva decisamente internazionale. Non mancano le riviste di "fascia A", in alcuni casi fondate e/o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso («*Nea Rhome*: rivista di ricerche bizantinistiche», diretta dai proff. Santo Lucà e Francesco D'Aiuto, e «*Seminari romani di cultura greca*», condiretta dal prof. Emanuele Dettori; «*Testo & Senso*», fondata dal prof. Raul Mordenti); a tali riviste sono pure annesse collane di monografie («*Quaderni di Nea Rhome*»; «*Quaderni dei Seminari romani di cultura greca*»; «*Quaderni di Testo & Senso*»).

#### Capacità progettuale

La buona capacità progettuale del Dipartimento *ALEF* è, in qualche misura, valutabile attraverso l'abilità, costantemente dimostrata, nell'acquisire fondi per la ricerca vincendo bandi competitivi nazionali (ad es. PRIN, SIR) e internazionali – pur nella attuale penuria generale di fondi per la ricerca, soprattutto per quella umanistica –, o anche mediante la capacità di attrarre fondi, per la ricerca o per attività miste di didattica e ricerca, provenienti da enti pubblici e privati o da liberalità di privati. Per un quadro esemplificativo, riferito all'anno 2016, si veda più sotto, al punto 7b («Struttura Dipartimentale: situazione patrimoniale e finanziaria»).

#### Ricadute sul contesto sociale

Tipiche ricadute dell'attività scientifica del Dipartimento *ALEF* sul contesto sociale e sul territorio sono in primo luogo le occasioni di divulgazione degli esiti delle ricerche umanistiche in esso condotte che più possono interessare il grande pubblico e la società civile, ad esempio

mediante conferenze (presso istituti culturali, associazioni, scuole, biblioteche) e presenza nei *mass-media* (giornali, blog, siti web, newsletters online, trasmissioni televisive e radiofoniche, e così via). Non mancano, peraltro, le applicazioni di ricerche specifiche del Dipartimento *ALEF* ad attività produttive o potenzialmente tali, ad esempio nel campo dell'editoria e della comunicazione digitale, o in quello degli ausili e strumenti informatizzati per la traduzione da lingue straniere, o nella valorizzazione di siti museali o archeologici, anche nella prospettiva della loro fruizione da parte di disabili, e persino nella progettazione di apparecchiature per il benessere della persona.

Ulteriori indicazioni al riguardo si leggano più sotto, al punto 6 («Terza Missione»).

#### Responsabilità circa il monitoraggio della ricerca dipartimentale

Il monitoraggio delle azioni che, a livello dipartimentale, sono poste in essere al riguardo della ricerca spetta alla Commissione Ricerca del Dipartimento *ALEF*, che cura annualmente la redazione di statistiche e stila, nei primi mesi di ciascun anno, un documento di analisi della ricerca dipartimentale per l'anno precedente.

Le azioni finalizzate al miglioramento degli standard di qualità della ricerca spettano al responsabile dipartimentale dell'AQ per la Ricerca e la Terza Missione, che è scelto fra i docenti del Dipartimento. Il responsabile è coadiuvato per quanto di competenza dalla Commissione Ricerca.

#### **ANALISI SWOT**

<p><b>FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- buona qualità media della ricerca dipartimentale, con punte di eccellenza in alcuni ambiti</li> <li>- presenza di gruppi di ricercatori particolarmente dinamici e produttivi</li> <li>- forti connessioni di singoli e di gruppi di ricercatori con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali</li> <li>- capacità di trasferire gli esiti della ricerca nella Terza missione (divulgazione; attività culturali sul territorio)</li> <li>- dimostrata capacità di singoli o di gruppi di ricercatori di vincere bandi di ricerca nazionali e internazionali</li> </ul>	<p><b>DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarse opportunità complessive per il finanziamento della ricerca umanistica</li> <li>- settori scientifico-disciplinari indeboliti dalla perdita di professori e ricercatori, ed età media alta del personale in servizio</li> <li>- assenza di figure tecnico-amministrative a supporto degli specifici progetti di ricerca</li> <li>- a diversi Corsi di Laurea sono indispensabili insegnamenti attualmente impartiti da ricercatori</li> </ul>
---	--

<p><b>OPPORTUNITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- amplissima presenza sul territorio di beni culturali (archeologici, archivistico-librari, storico-artistici) che possono essere fatti oggetto di ricerca dipartimentale</li> <li>- presenza sul territorio di numerosissimi enti e istituzioni culturali con cui è possibile stringere accordi di proficua collaborazione</li> <li>- presenza, nelle macroaree scientifiche dell'Ateneo, di ricercatori aperti a collaborazioni nell'ambito della conservazione, del restauro e dello studio dei beni culturali</li> <li>- presenza in Dipartimento di giovani e brillanti studiosi formati o in via di formazione nei Dottorati afferenti</li> </ul>	<p><b>RISCHI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perdita di competitività nella ricerca per scarso o nullo <i>turn-over</i> del personale addetto</li> <li>- perdita di competitività nella ricerca per scarsità delle risorse finanziarie disponibili</li> <li>- impossibilità di attrarre o mantenere nel Dipartimento il meglio delle nuove leve della ricerca</li> <li>- crescente sottrazione di energie e tempo a causa della forte burocratizzazione dei processi universitari</li> <li>- distorsioni causate dalle mutevoli e non sempre affidabili procedure valutative della ricerca</li> </ul>
--	--

**Linee strategiche della ricerca dipartimentale per il triennio 2016-2018**

Il Dipartimento *ALEF* ha definito come propria strategia prioritaria di ricerca la valorizzazione del variegato mosaico di discipline umanistiche in esso rappresentate e della straordinaria ricchezza di linee di ricerca individuali intraprese dai suoi componenti (75 membri nel 2016, per complessivi 39 settori scientifico-disciplinari). Tale varietà è, infatti, un elemento in sé estremamente positivo, giacché assicura una notevole ampiezza di spettro disciplinare, ed è inoltre una caratteristica irrinunciabile di un Dipartimento che sin dalla sua costituzione si propone di potenziare la ricerca di base nei più diversi ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, storici, archeologici, storico-artistici, filosofici e più in generale delle scienze umane e sociali nel loro complesso, promuovendo al contempo sia l'interdisciplinarietà e il confronto fra metodologie differenti sia l'applicazione delle più innovative tecnologie agli *studia humanitatis* (cf. sotto, Linea strategica nr. 1).

Accanto a questa linea – che, secondo un approccio tipico degli studi umanistici, si concretizza in un gran numero di ricerche per lo più individuali o talora di piccoli gruppi, di norma relative a singoli settori disciplinari –, il Dipartimento, potendosi giovare delle esperienze consolidate in tal senso di gruppi di ricercatori presenti al suo interno, ha inteso lanciare due ulteriori linee strategiche di ricerca più specifiche e orientate all'interdisciplinarietà, che si avvalgono della collaborazione di diversi suoi componenti e riguardano rispettivamente: a) le *digital humanities* e la filologia digitale; b) lo studio delle interazioni tra discipline umanistiche e scientifiche (matematica, medicina, letteratura e filosofia) in prospettiva ampiamente diacronica, fra antichità ed età moderna (cf. sotto, Linee strategiche nrr. 2-3).

Queste tre linee strategiche, nel loro insieme, sono in piena armonia con gli obiettivi operativi R.1 («potenziare la ricerca di base [...]») e R.2 («internazionalizzare la ricerca») del *Piano Integrato 2016-2018* dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ([http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/Piano-Integrato-Tor-Vergata\\_2016\\_def.pdf](http://pqa.uniroma2.it/files/2014/02/Piano-Integrato-Tor-Vergata_2016_def.pdf)).

### **Linea strategica di ricerca nr. 1:**

#### **«POTENZIAMENTO DELLA RICERCA DI BASE NEI VARI AMBITI DELLA RICERCA UMANISTICA»**

Il Dipartimento ritiene strategicamente prioritario incoraggiare e sostenere la ricerca di base in tutti i settori scientifico-disciplinari delle scienze umane in esso rappresentati. La ricerca di base costituisce, infatti, la vera ricchezza degli studi umanistici, tradizionalmente caratterizzati dalla prevalenza di progetti a carattere individuale, fecondi in termini sia di numero dei prodotti di ricerca sia spesso di portata scientifica e innovatività dei risultati. La moderna ricerca umanistica – di norma declinata in una miriade di singoli progetti poco costosi a livello finanziario – nelle sue linee di studio più innovative e foriere di risultati eccellenti si concentra su aspetti e temi di estremo specialismo, e talora tipicamente di nicchia. Si tratta, per ciò stesso, di tematiche di ricerca difficilmente suscettibili di trovare spazio all'interno di progetti *d'équipe* disegnati per i grandi bandi competitivi, che sono sempre più spesso pensati su larghissima scala, e che purtroppo tendono a valorizzare in misura crescente o addirittura esclusiva la ricerca umanistica applicata, o le interazioni con le discipline tecnico-scientifiche, o infine le ricadute immediate delle scienze umane sul sociale e sulla contemporaneità. Il Dipartimento si propone allora, per converso, di incoraggiare e sostenere ricerche di base nei più diversi ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, storici, archeologici, storico-artistici, filosofici e più in generale delle scienze umane e sociali nel loro complesso.

### **Linea strategica di ricerca nr. 2:**

#### **«FILOLOGIA DIGITALE E *DIGITAL HUMANITIES*»**

Questa linea strategica di ricerca, da svilupparsi nell'arco dell'intero triennio 2016-2018, intende avvalersi delle conoscenze, della strumentazione e delle ricerche attuate entro e/o intorno ai due Laboratori scientifici del Dipartimento, il *LIRFI* (= *Laboratorio Interdisciplinare per la Ricerca Filologica Informatizzata* – resp. dott.ssa Sabina Marinetti) e il *CRECuD* (= *Centro Ricerche sull'Editoria e le Culture Digitali* – resp. dott. Fabio Ciotti). L'obiettivo è quello di mettere in valore l'apporto che le più innovative tecnologie informatiche possono fornire alle scienze umane nel loro complesso, e in particolare le nuove prospettive che esse possono offrire alla filologia tanto antica quanto medievale e moderna nei più diversi ambiti linguistici. Il Dipartimento *ALEF* può, del resto, vantare al riguardo un'*expertise* di grande spicco internazionale e un apporto scientifico di primo piano, contribuendo intensamente – anche con suoi afferenti che ricoprono ruoli di coordinamento di notevole rilievo a livello internazionale – alla ricerca e al dibattito scientifico in quest'ambito.

Valenza e finalità di questa linea di ricerca sono duplici: a) una prima ricaduta attesa consiste, infatti, nel miglioramento della qualità e nell'aumento del grado di innovatività della ricerca umanistica condotta dai membri del Dipartimento *ALEF* grazie alla disseminazione, al suo interno, della conoscenza di tecniche, metodologie e strumenti informatici nuovi; b) un'ulteriore e importante ricaduta attesa sta nella riflessione teorica su queste stesse tecniche e metodologie, e nella produzione di contributi scientifici di informatica umanistica o nei quali si delineino nuove prospettive di applicazione delle tecniche di filologia digitale, e inoltre nella partecipazione ad attività congressuali e a iniziative progettuali collaborative nei medesimi ambiti di ricerca.

### **Linea strategica di ricerca nr. 3**

#### **«LETTERATURE, FILOSOFIA E SCIENZE: FENOMENI DI INTERAZIONE, TRA L'ANTICHITÀ E L'ETÀ MODERNA»**

Questa linea strategica intende valorizzare e proseguire su scala più ampia i filoni di studio che, in anni recenti, sono stati proficuamente coltivati dal Centro Interdisciplinare di ricerca

«*Forme del Sapere nel Mondo Antico: Antichità, Matematica, Filosofia*», costituito nel 2013 presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e afferito poi al Dipartimento *ALEF* dopo la fondazione di quest'ultimo nel novembre 2015. Con ciò si intende mettere in relazione discipline diverse lungo la linea tematica dello studio dell'origine e degli sviluppi del pensiero scientifico, con riferimento primario all'antichità classica greco-romana e al medioevo greco-latino fino alla prima età moderna, ma con sostanziali aperture verso il mondo orientale e mediterraneo il cui studio offre un funzionale riscontro alla ricerca. L'obiettivo specifico è quello di portare avanti studi e ricerche d'ambito interdisciplinare sulla scienza antica e medievale (matematica, medicina, scienze naturali) e sul suo contesto storico-sociale, letterario, filosofico, nonché sulle ricadute dello studio delle scienze antiche e medievali per comprendere alcuni sviluppi della scienza e del pensiero moderni. Si vogliono mettere in rete competenze diverse ma interrelate presenti nel Dipartimento *ALEF* e in altri Dipartimenti dell'Ateneo, e renderne più visibili e meglio fruibili i risultati di ricerca, sviluppando nel tempo collaborazioni anche istituzionalizzate con studiosi e centri sia italiani che stranieri che coltivino analoghi interessi di ricerca scientifica. L'azione si concretizzerà in attività – seminari, convegni – aperte a tutti gli interessati, e inoltre in pubblicazioni di membri del Dipartimento *ALEF*. Tra i temi di ricerca privilegiate saranno la letteratura medica greco-latina antica e medievale, la storia della matematica antica e la storiografia d'età ellenistica e imperiale.

#### **Obiettivi specifici del Dipartimento ALEF nell'ambito della ricerca**

Il Dipartimento *ALEF* si pone come propri obiettivi specifici per l'ambito della ricerca:

- a) l'incremento della produttività scientifica dei suoi professori e ricercatori, aumentandone la qualità e migliorando di conseguenza i risultati della valutazione della ricerca;
- b) una crescente internazionalizzazione della ricerca dipartimentale, in termini tanto di produzione scientifica quanto di collaborazione a vario titolo con docenti e istituti di ricerca stranieri.

Al di là dei differenti filoni di ricerca rappresentati nelle tre linee strategiche, sulla base delle potenzialità delle sub-strutture di ricerca interne al Dipartimento *ALEF* e in virtù del profilo scientifico dei suoi afferenti, gli obiettivi operativi del *Piano Integrato 2016-2018* dell'Ateneo di «potenziare la ricerca di base» e «internazionalizzare la ricerca» sono perseguiti dal Dipartimento *ALEF* anche attraverso l'intensa attività in tal senso dei già ricordati Centri di Ricerca, del Laboratorio *LIRFI*, dei tre Dottorati di ricerca incardinati nel Dipartimento e, infine, dei singoli addetti alla ricerca. Ciò avviene mediante:

- a) attività di membri del Dipartimento *ALEF* in o verso altri paesi (*visiting professorship* all'estero; partecipazione a convegni, conferenze, seminari fuori dall'Italia; pubblicazioni in sedi editoriali estere; collaborazioni di ricerca con privati o enti stranieri; esperienze all'estero di dottorandi; e così via);
- b) partecipazione di ricercatori stranieri ad attività del Dipartimento *ALEF* (*visiting professorship* di ricercatori d'altri paesi presso il Dipartimento; inviti per seminari/convegni a studiosi di altri paesi; ospitalità a colleghi stranieri in riviste dipartimentali di livello internazionale, o in pubblicazioni collettive promosse da membri del Dipartimento; pubblicazioni con coautori non italiani);
- c) partecipazione di membri del Dipartimento a progetti di ricerca internazionali;
- d) convenzioni di ricerca con istituzioni straniere (*double degree* dottorale).

Le linee strategiche e il programma complessivo della ricerca dipartimentale sono stati elaborati e discussi in seno alla Commissione Ricerca dipartimentale alla presenza del Direttore del Dipartimento (seduta del 12.09.2016) e condivise, nella forma in cui sono riportate nel *Piano Strategico 2016-2018* del Dipartimento, con il Consiglio di Dipartimento (seduta del 14.09.2016). Per tutte e tre le linee strategiche di ricerca dipartimentale individuate è prevista la possibilità di attingere a eventuali fondi di ricerca che siano nella disponibilità del Dipartimento – e che, ovviamente, non siano destinati a diversi e specifici progetti di ricerca – secondo le modalità e i criteri di finanziamento indicati più sotto.

### **Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) da impiegarsi per la ricerca**

Gli obiettivi strategici del Dipartimento relativi all'area Ricerca, in armonia con quelli dell'Ateneo, rispondono alla necessità di assegnare alla ricerca stessa un ruolo sempre più importante, aiutando la vocazione scientifica degli addetti ad esprimersi al più alto livello e creando efficaci azioni di stimolo e sostegno, sia nella incentivazione della ricerca applicata, sia soprattutto nel potenziamento della ricerca di base, che costituisce il principale punto di forza della ricerca scientifica per le aree CUN 10 e 11A. A tale riguardo, il Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 14 luglio 2016 ha approvato all'unanimità una mozione – inviata al Rettore e sottoposta all'attenzione della riunione di tutti i Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo in data 21 luglio 2016 – con la quale si esprime la convinzione che con riferimento alle discipline umanistiche sia necessario «*garantire una distribuzione “di base” delle risorse disponibili, anche quando fossero limitate, a tutti gli “addetti” che stiano svolgendo programmi meritevoli di attenzione, incentivando allo stesso tempo forme di cooperazione che valorizzino la capacità di lavorare insieme agli altri, secondo quella che ci appare la logica della ricerca in una Università statale*».

In tale prospettiva strategica, la Commissione Ricerca di Dipartimento, in data 12.09.2016, ha individuato i seguenti criteri, comunicati dal Direttore al Consiglio di Dipartimento del 14.09.2016: il 75% delle risorse economiche provenienti dall'Ateneo viene destinato a progetti valutati positivamente a seguito dei bandi di Ateneo o nell'ambito dei bandi PRIN ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili. Il restante 25% viene distribuito agli addetti che presentino progetti ritenuti meritevoli di contributo finanziario in seguito a valutazione da parte della Commissione ricerca. La selezione di tali progetti sarà effettuata dal Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione Ricerca, che deve attenersi ai seguenti criteri: validità del progetto scientifico, ricadute previste in termini di prodotti di ricerca, riconosciuta fisionomia scientifica del proponente in base ai parametri adottati dall'Ateneo. Questo secondo criterio si applica anche per la distribuzione di assegnazioni straordinarie di eventuali fondi di ricerca da parte di enti pubblici e privati.

Per quanto concerne la distribuzione interna delle risorse di personale in relazione alle esigenze della ricerca, in coerenza con il *Piano Strategico 2016-2018* del Dipartimento e in sintonia con il *Piano Strategico 2015-2017* dell'Ateneo, in vista degli obiettivi operativi di incrementare le entrate finanziarie da bandi di ricerca competitivi, di incrementare accordi e convenzioni con Atenei e centri di ricerca stranieri e di incrementare le collaborazioni con dottorati di ricerca internazionali, è stato costituito un Ufficio Ricerca dipartimentale con assegnazione di un'unità di personale tecnico-amministrativo (dott.ssa Michela Zompetta), con il compito di collaborare con la Commissione Ricerca e di monitorare la situazione relativa ai bandi di ricerca pubblicati da enti regionali, nazionali e internazionali. Inoltre, è stata assegnata un'unità di personale tecnico-amministrativo a supporto di ciascuno dei tre Dottorati di ricerca



attualmente attivi presso il Dipartimento (dott. Mario Chighine, dott. Federico De Donato, dott.ssa Pamela Parenti).

### **Criteria di distribuzione di eventuali incentivi e premialità destinati al sostegno della ricerca**

La distribuzione, fra i docenti e ricercatori del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili sarà commisurata: 1) ai risultati complessivi della valutazione della ricerca dei settori concorsuali e scientifico-disciplinari rappresentati; 2) alla riconosciuta fisionomia scientifica del singolo ricercatore, e alla sua produttività nell'ultimo quinquennio; 3) alla validità del progetto scientifico del singolo ricercatore o gruppo di ricerca, e alle ricadute previste in termini di prodotti di ricerca.

La distribuzione, fra i membri del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili, sarà strettamente connessa alla (e commisurata al grado di) collaborazione prestata ai fini del raggiungimento degli obiettivi operativi, sopra menzionati, di incrementare le entrate finanziarie da bandi di ricerca competitivi, di incrementare accordi e convenzioni con Atenei e centri di ricerca stranieri, e di incrementare le collaborazioni con dottorati di ricerca internazionali.

La proposta di distribuzione degli eventuali incentivi e premialità sia per i docenti e ricercatori che per il personale tecnico-amministrativo sarà formulata dalla Commissione Ricerca integrata dal Direttore di Dipartimento, poi discussa nella Giunta e ratificata dal Consiglio di Dipartimento.

## **6. TERZA MISSIONE**

Con il termine di Terza Missione si fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale.

Le attività di Terza Missione del Dipartimento *ALEF* affiancano le sue due missioni tradizionali nell'ambito della Didattica e della Ricerca.

Affinché, coerentemente con le linee politiche adottate in tal senso dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento possa realizzare attività di Terza Missione di qualità e possa garantire la sua corrispondenza agli standard dichiarati, lo stesso fa propri i principi di Assicurazione della Qualità (= AQ) adottati dall'Ateneo e si dota di un'organizzazione interna tale da consentire a tutti i soggetti coinvolti di operare nell'ottica del miglioramento continuo. Il Dipartimento, inoltre, nel perseguire l'AQ, assume come punto di riferimento il sistema ANVUR-AVA ("Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano"). In seguito vengono esplicitate le linee che il Dipartimento adotta rispetto alle politiche e ai metodi di verifica e di analisi della qualità della Terza Missione.

### ***a. Politiche volte a realizzare la qualità della Terza Missione***

Il Dipartimento *ALEF*

- svolge un'intensa attività di cd. *public engagement* verso e in cooperazione con la società e il territorio, che si concretizza in azioni, senza scopo di lucro, a carattere eminentemente educativo, culturale e di sviluppo della società, in particolare negli ambiti delle scuole di ogni

ordine e grado, della formazione presso enti pubblici e privati e il terzo settore, dei musei e delle collezioni d'arte, degli scavi archeologici, delle biblioteche e degli archivi, delle attività teatrali, del recupero sociale e dell'assistenza educativa nei luoghi di pena;

- collabora attivamente con le politiche dell'Ateneo volte alla realizzazione di un modello di «Università aperta» verso la società, il territorio e le realtà sociali, economiche e produttive su di esso insistenti, attraverso il trasferimento e la trasformazione della conoscenza;

- si impegna, per quanto di competenza, a valorizzare le idee di valenza imprenditoriale che si vengano a sviluppare internamente, mettendole in connessione con il mercato di riferimento;

- incentiva, per quanto possibile, il raccordo con il mondo produttivo, valorizzando le attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, favorendo la nascita *start-up* e *spin-off*, l'eventuale deposito di brevetti e la creazione di opportunità collaborative di lavoro;

- supporta l'attività, svolta dai Corsi di Studio, di orientamento e accompagnamento della popolazione studentesca al mondo del lavoro, valorizzando la qualificazione dei profili professionali pre- e post-laurea e incentivando i rapporti con le aziende;

- comunica efficacemente le progettualità e le attività di trasferimento scientifico-tecnologico-culturale e di *public engagement* svolte in ambito dipartimentale.

#### b. Gestione e verifica dell'AQ della Terza Missione a livello dipartimentale

Il Dipartimento si attiene alle linee-guida sulla Terza Missione fissate dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", programmando le sue attività in coerenza con le strategie di Ateneo in materia. La programmazione e la gestione delle attività sono poste in capo alla Commissione Terza Missione del Dipartimento. La verifica è affidata al responsabile dipartimentale di AQ per la Ricerca e la Terza Missione, che insieme al Direttore di Dipartimento ne riferisce al Presidio di Qualità di Ateneo.

Il Dipartimento s'impegna:

- a) a pianificare regolarmente le attività di Terza Missione e a stabilire chiaramente ruoli e responsabilità ai fini dello svolgimento delle attività stesse e della loro verifica *ex post*;

- b) a favorire l'attività del personale impegnato nella Terza Missione, predisponendo il supporto necessario e valorizzando adeguatamente il lavoro svolto;

- c) a garantire il controllo dei requisiti di qualità delle attività di Terza Missione attraverso un efficace sistema di AQ, e a perseguire il miglioramento costante dei relativi standard;

- d) a pubblicizzare sul sito web del Dipartimento e nelle altre forme che appariranno congrue le attività di Terza Missione poste in essere;

- e) a raccogliere e pubblicare sul suo sito con cadenza annuale i dati e le analisi relativi alle attività di Terza Missione svolte dai membri del Dipartimento.

#### c. Commissione Terza Missione

Per garantire e monitorare l'AQ della Terza Missione, a partire dal 2016 il Dipartimento ALEF si è dotato di una Commissione Terza Missione. La Commissione si riunisce periodicamente per fare il punto sulle attività di Terza Missione dei membri del Dipartimento e per individuare nuove possibilità di azione in sinergia con altre strutture del Dipartimento e della macroarea tutta.

La Commissione collabora con e risponde al responsabile dipartimentale AQ per la Ricerca e la Terza Missione.

## **7a. STRUTTURA DIPARTIMENTALE: PERSONALE IN SERVIZIO**

### NOMINATIVI DEI DOCENTI AFFERENTI

Legenda:

PA = professore associato

PO = professore ordinario

RU = ricercatore universitario

RTD = ricercatore a tempo determinato

SSD = settore scientifico-disciplinare

SC = settore concorsuale

	<i>nominativo</i>	<i>qualif.</i>	<i>SSD</i>	<i>SC</i>
1.	Begioni Louis	PO	L-LIN/04	10/H1
2.	Brancacci Aldo	PO	M-FIL/07	11/C5
3.	Caputo Lazzaro Rino	PO	L-FIL-LET/10	10/F1
4.	Carbonetti Cristina	PO	M-STO/09	11/A4
5.	Gareffi Andrea	PO	L-FIL-LET/10	10/F1
6.	Gigliotti Gianna	PO	M-FIL/06	11/C5
7.	Guerrieri Anna Maria	PO	L-FIL-LET/15	10/M1
8.	Lucà Santo	PO	M-STO/09	11/A4
9.	Miano Francesco	PO	M-FIL/03	11/C3
10.	Mordenti Raul	PO	L-FIL-LET/14	10/F4
11.	Paoli Emore	PO	L-FIL-LET/08	10/E1
12.	Pocchetti Paolo	PO	L-LIN/01	10/G1
13.	Ponterotto Diane Maria	PO	L-LIN/12	10/L1
14.	Prosperi Valenti Simonetta	PO	L-ART/02	10/B1
15.	Semplici Stefano	PO	M-FIL/03	11/C3
16.	Stok Fabio	PO	L-FIL-LET/04	10/D3
17.	Trifone Pietro	PO	L-FIL-LET/12	10/F3
18.	Agosti Barbara	PA	L-ART/04	10/B1
19.	Aportone Anselmo	PA	M-FIL/01	11/C1
20.	Baccarini Emilio	PA	M-FIL/03	11/C3
21.	Bauzon Stéphane	PA	IUS/20	12/H3
22.	Beltramini Maria	PA	ICAR/18	08/E2
23.	Caramia Maria Donatella	PA	MED/26	06/D6
24.	Casadio Valerio	PA	L-FIL-LET/02	10/D2
25.	Casali Sergio	PA	L-FIL-LET/04	10/D3
26.	Cavagnoli Stefania	PA	L-LIN/01	10/G1
27.	Cerbo Ester	PA	L-FIL-LET/02	10/D2
28.	Chiodo Carmine	PA	L-FIL-LET/10	10/F1
29.	Colombati Claudia	PA	L-ART/07	10/C1
30.	Costa Virgilio	PA	L-ANT/02	10/D1
31.	D' Aiuto Francesco	PA	L-FIL-LET/07	10/D2
32.	De Romanis Federico	PA	L-ANT/03	10/D1
33.	Dettori Emanuele	PA	L-FIL-LET/02	10/D2
34.	Dragotto Francesca	PA	L-LIN/01	10/G1

35.	Falivene Maria Rosaria	PA	L-ANT/05	10/D4
36.	Ferraro Domenico	PA	M-FIL/06	11/C5
37.	Filippin Antonio	PA	L-LIN/01	10/G1
38.	Gallo Stefano	PA	L-ART/03	10/B1
39.	Ghisellini Elena	PA	L-ANT/07	10/A1
40.	Lardo Cristiana	PA	L-FIL-LET/10	10/F1
41.	Manfreda Luigi	PA	M-FIL/01	11/C1
42.	Manica Raffaele	PA	L-FIL-LET/10	10/F1
43.	Morabito Carmela	PA	M-PSI/01	11/E1
44.	Nardi Florinda	PA	L-FIL-LET/10	10/F1
45.	Occhipinti Carmelo	PA	L-ART/04	10/B1
46.	Patella Giuseppe	PA	M-FIL/04	11/C4
47.	Pierangeli Fabio	PA	L-FIL-LET/10	10/F1
48.	Pomarici Francesca	PA	L-ART/01	10/B1
49.	Privitera Tiziana	PA	L-FIL-LET/04	10/D3
50.	Quintili Paolo	PA	M-FIL/06	11/C5
51.	Salmeri Giovanni	PA	M-FIL/03	11/C3
52.	Signorini Maddalena	PA	M-STO/09	11/A4
53.	Spera Lucrezia	PA	L-ANT/08	10/A1
54.	Taormina Patrizia Daniela	PA	M-FIL/07	11/C5
55.	Angelelli Valter	RU	L-ART/01	10/B1
56.	Antolini Simona	RU	L-ANT/03	10/D1
57.	Aronadio Francesco	RU	M-FIL/06	11/C5
58.	Bertolazzi Federico	RU	L-LIN/09	10/E1
59.	Campus Alessandro	RU	L-OR/06	10/N1
60.	Ciotti Fabio	RU	L-FIL-LET/14	10/F4
61.	Foà Simona	RU	L-FIL-LET/14	10/F4
62.	Gavrilovich Donatella	RU	L-ART/05	10/C1
63.	Grisolia Francesco	RTD	L-ART/02	10/B1
64.	Lauria Antonietta	RU	L-ART/01	10/B1
65.	Lozano Zahonero Maria Purificación	RU	L-LIN/07	10/I1
66.	Marinetti Sabina	RU	L-FIL-LET/09	10/E1
67.	Marpicati Paolo	RU	L-FIL-LET/04	10/D3
68.	Marroni Sergio	RU	L-FIL-LET/12	10/F3
69.	Pace Cristina	RU	L-FIL-LET/05	10/D4
70.	Panti Cecilia	RU	M-FIL/08	11/C5
71.	Perilli Lorenzo	RU	M-FIL/07	11/C5
72.	Petroni Sandra	RU	L-LIN/12	10/L1
73.	Terracina David	RU	IUS/17	12/G1
74.	Valeriani Alessandro	RU	L-ART/02	10/B1
75.	Votrico Angela	RU	IUS/20	12/H3

Nr. totale: 75 tra docenti e ricercatori, di cui 17 PO, 37 PA, 20 RU, 1 RTD (2016)

[Previsione per la fine del 2018: Nr. totale 66, di cui 10 PO, 35 PA, 20 RU, 1 RTD]

Degli afferenti al Dipartimento, 19 tra PA e RU hanno ottenuto l'idoneità/abilitazione alla

prima fascia, e inoltre 9 tra RU e «tecnici laureati» (EP3) hanno conseguito l' idoneità/abilitazione alla seconda fascia. La scarsità di risorse impedisce, allo stato attuale, la progressione di carriera della maggior parte dei colleghi abilitati e la programmazione di nuove assunzioni di docenti e ricercatori.

*Distribuzione del personale docente e dei ricercatori per SSD:*

ICAR/18	PA	Beltramini Maria	08/E2
IUS/17	RU	Terracina David	12/G1
IUS/20	PA	Bauzon Stéphane	12/H3
	RU	Votrico Angela	12/H3
L-ANT/02	PA	Costa Virgilio	10/D1
L-ANT/03	PA	De Romanis Federico	10/D1
	RU	Antolini Simona	10/D1
L-ANT/05	PA	Falivene Maria Rosaria	10/D4
L-ANT/07	PA	Ghisellini Elena	10/A1
L-ANT/08	PA	Spera Lucrezia	10/A1
L-ART/01	PA	Pomarici Francesca	10/B1
	RU	Angelelli Valter	10/B1
	RU	Lauria Antonietta	10/B1
L-ART/02	PO	Prosperi Valenti Simonetta	10/B1
	RU	Valeriani Alessandro	10/B1
	RTD	Grisolia Francesco	10/B1
L-ART/03	PA	Gallo Stefano	10/B1
L-ART/04	PA	Agosti Barbara	10/B1
	PA	Occhipinti Carmelo	10/B1
L-ART/05	RU	Gavrilovich Donatella	10/C1
L-ART/07	PA	Colombati Claudia	10/C1
L-FIL-LET/02	PA	Casadio Valerio	10/D2
	PA	Cerbo Ester	10/D2
	PA	Dettori Emanuele	10/D2
L-FIL-LET/04	PO	Stok Fabio	10/D3
	PA	Casali Sergio	10/D3
	PA	Privitera Tiziana	10/D3
	RU	Marpicati Paolo	10/D3
L-FIL-LET/05	RU	Pace Cristina	10/D4
L-FIL-LET/07	PA	D' Aiuto Francesco	10/D2
L-FIL-LET/08	PO	Paoli Emore	10/E1
L-FIL-LET/09	RU	Marinetti Sabina	10/E1
L-FIL-LET/10	PO	Caputo Lazzaro Rino	10/F1
	PO	Gareffi Andrea	10/F1
	PA	Chiodo Carmine	10/F1
	PA	Lardo Cristiana	10/F1
	PA	Manica Raffaele	10/F1
	PA	Nardi Florinda	10/F1
	PA	Pierangeli Fabio	10/F1
L-FIL-LET/12	PO	Trifone Pietro	10/F3

	RU	Marroni Sergio	10/F3
L-FIL-LET/14	PO	Mordenti Raul	10/F4
	RU	Ciotti Fabio	10/F4
	RU	Foà Simona	10/F4
L-FIL-LET/15	PO	Guerrieri Anna Maria	10/M1
L-LIN/01	PO	Pocchetti Paolo	10/G1
	PA	Cavagnoli Stefania	10/G1
	PA	Dragotto Francesca	10/G1
	PA	Filippin Antonio	10/G1
L-LIN/04	PO	Begioni Louis	10/H1
L-LIN/07	RU	Lozano Zahonero Maria Purificacion	10/I1
L-LIN/09	RU	Bertolazzi Federico	10/E1
L-LIN/12	PO	Ponterotto Diane Maria	10/L1
	RU	Petroni Sandra	10/L1
L-OR/06	RU	Campus Alessandro	10/N1
MED/26	PA	Caramia Maria Donatella	06/D6
M-FIL/01	PA	Aportone Anselmo	11/C1
	PA	Manfreda Luigi	11/C1
M-FIL/03	PO	Miano Francesco	11/C3
	PO	Semplici Stefano	11/C3
	PA	Baccarini Emilio	11/C3
	PA	Salmeri Giovanni	11/C3
M-FIL/04	PA	Patella Giuseppe	11/C4
M-FIL/06	PO	Gigliotti Gianna	11/C5
	PA	Ferraro Domenico	11/C5
	PA	Quintili Paolo	11/C5
	RU	Aronadio Francesco	11/C5
M-FIL/07	PO	Brancacci Aldo	11/C5
	PA	Taormina Patrizia Daniela	11/C5
	RU	Perilli Lorenzo	11/C5
M-FIL/08	RU	Panti Cecilia	11/C5
M-PSI/01	PA	Morabito Carmela	11/E1
M-STO/09	PO	Carbonetti Cristina	11/A4
	PO	Lucà Santo	11/A4
	PA	Signorini Maddalena	11/A4

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO-BIBLIOTECARIO (= TAB) AFFERENTE (2016):

1. Ambrogi Annarena EP3
2. Cascone Isabella D2
3. Cataldi Andrea C4
4. Ceccarini Claudio C4
5. Chighine Mario D5
6. Comandini Rosetta (ma in servizio presso l'IDIL)
7. De Donato Federico D4
8. Fabbri Laura C1
9. Grimaldi Giuseppina D4 (ma in servizio presso la macroarea: Uff. Erasmus)

10.	Guglielmi Michela	B4	
11.	Livoli Tommaso	D4	( <i>Segretario Amministrativo</i> )
12.	Parenti Pamela	D2	
13.	Tiberi Lucilla	C1	
14.	Tirletti Giordano	C2	(ma in servizio presso la macroarea: Struttura di raccordo)
15.	Visconti Claudio	B1	(ma in servizio presso la macroarea: Struttura di raccordo)
16.	Zompetta Michela	D2	

Nr. totale: 16 unità

## **7b. STRUTTURA DIPARTIMENTALE: SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

### PRINCIPALI RISORSE STRUMENTALI DISPONIBILI

Il Dipartimento *ALEF* al 1° gennaio 2016 ha una situazione patrimoniale di beni inventariati ad esso facenti capo, all'interno del patrimonio unico di Ateneo, che corrisponde a € 193.192,79. Il patrimonio è formato da attrezzature scientifiche e tecniche presenti in laboratori di ricerca comuni e da arredi, comprese le dotazioni informatiche di tutti i locali assegnati al Dipartimento.

### SITUAZIONE FINANZIARIA

#### Fondi di funzionamento

Nel corso del 2016 il Dipartimento non ha ricevuto dall'Ateneo fondi per il funzionamento. A questa carenza ha sopperito, per quanto possibile, prelevando, come da delibera del Consiglio di Dipartimento in tal senso, il 3% dei fondi di ricerca entrati in Dipartimento.

#### Fondi di ricerca provenienti dall'Ateneo

Il Dipartimento *ALEF* ha attivamente partecipato negli ultimi anni ai bandi competitivi per la ricerca d'Ateneo, e in particolare nel 2015 al bando «Consolidating the foundations», presentando numerosi progetti. I relativi progetti finanziati nel 2016 sono stati nr. 3 (capofila i prof.ri e dott.ri Fabio Ciotti, Cecilia Panti e Fabio Stok). L'ammontare complessivo dei fondi erogati per tali progetti è stato di € 43.600,00.

Altri fondi assegnati dall'Ateneo al Dipartimento a seguito di partecipazione a bando competitivo e destinati a esigenze miste di ricerca/didattica sono quelli relativi al finanziamento di *visiting professors*, che nel 2016 ammontano a € 26.700,00.

Altri fondi erogati dall'Ateneo, su richiesta degli interessati, a sostegno di specifiche iniziative di ricerca (convegni o pubblicazioni) di singoli addetti alla ricerca afferenti al Dipartimento (nr. 4 richiedenti) ammontano per il 2016 complessivamente a € 12.000,00.

Come già negli anni precedenti, l'Ateneo non ha messo a disposizione della generalità degli addetti alla ricerca alcun tipo di fondi di ricerca ex 60%, e dunque la maggioranza di quanti non sono risultati vincitori di bandi competitivi interni o esterni non ha potuto godere di alcuna forma di sostegno alla ricerca.

Fondi di ricerca provenienti da fonti esterne all'Ateneo

Nel 2016 vari membri del Dipartimento sono risultati vincitori in bandi competitivi esterni per la ricerca. Sono stati conseguentemente finanziati:

- nr. 1 progetto internazionale su bando competitivo («Erasmus Plus»):	€ 70.512
- nr. 1 progetto nazionale PRIN («Progetto di rilevante interesse nazionale»):	€ 77.000
- nr. 1 progetto nazionale d'altra tipologia su bando competitivo:	€ 58.000
	-----
tot.	<u>€ 205.512</u>

Nel medesimo anno 2016, inoltre, il Dipartimento ha potuto godere della massima parte del finanziamento di € 357.260 ottenuto nell'anno precedente grazie al buon esito della partecipazione al bando nazionale SIR da parte di un giovane ricercatore non strutturato che ha poi fatto domanda di afferenza al Dipartimento *ALEF*.

Inoltre, il Dipartimento *ALEF* ha confermato nel 2016 la sua buona capacità di attrarre fondi per la ricerca da fonti esterne all'Ateneo anche grazie a donazioni da Enti esteri (Cipro; Portogallo) o a liberalità di privati, per la cifra complessiva di € 31.300.

Fondi aggiuntivi per la didattica provenienti dall'Ateneo

Nel 2016, a seguito del buon esito della partecipazione a un bando competitivi d'Ateneo, sono stati assegnati al Dipartimento *ALEF* dall'Ateneo, per attrezzare diversi laboratori a carattere didattico, complessivamente € 49.000

Fondi aggiuntivi per la didattica provenienti da fonti esterne all'Ateneo

Nel 2016 il Dipartimento *ALEF* ha dimostrato notevole capacità di ottenere fondi aggiuntivi per la didattica da fonti esterne all'Ateneo grazie a donazioni ottenute da Enti esteri (Cipro; Portogallo) e italiani, per la cifra complessiva di € 25.610.